

Ha cercato di preservare i soldi allo sportello di una filiale della Cassa di Risparmio di Firenze di viale Pertarica, nella zona di Porta Romana e nell'arco di poche ore è finito nel traliccio dell'«informazione sommaria»: il fidanzato di Elisa ferma a Firenze», si leggeva su tutti i siti. In realtà il fidanzato di Elisa, fiorentino di 38 anni, è stato solamente ascoltato dai carabinieri. Alex Pieraccini ha infilato la cartina nel bancomat, ma è stata immediatamente bloccata. Lui è entrato in banca e ha chiesto spiegazioni ai di-

Fiorentino, ventotto anni, è stato subito ascoltato

«Abbiamo il conto insieme»

me «fermato». Solo in serata i siti hanno corretto la versione: non fermato, ma ascoltato come persona informata sui fatti. La persona è stata immediatamente identificata dagli uomini dell'Arma, dato che — oltre a qualche piccolo precedente di polizia che risale a diversi anni fa — il giovane, di origini brasiliane, risulta aver avuto qual-

che ha probabilmente smarrito per sempre. Una volta trovato il corpo senza vita della sua fidanzata in un bosco vicino al torrente Venia, in una località chiamata Casa del Diavolo, il giovane è tornato a Firenze per trovare una tranquilla vita che ha probabilmente

ricerche. Questo, e anche altri elementi che portano a ipotizzare che Elisa avesse una appuntamento, sono al vaglio degli investigatori. Ma di quell'appuntamento, così sembra, il ragazzo di Elisa non sa assolutamente nulla.

a casa ma poi sarebbe risalita in macchina diretta verso il bosco nonostante la raccomandazione di non andare da quella parte perché era una strada senza uscita. «Devo andare in su» avrebbe detto Elisa.

Questo, e anche altri elementi che portano a ipotizzare che Elisa avesse una appuntamento, sono al vaglio degli investigatori. Ma di quell'appuntamento, così sembra, il ragazzo di Elisa non sa assolutamente nulla.

Il caso Travolsero una famiglia a Sesto: ricorso in Cassazione. Arrestato il terzo complice

Rom scarcerati, la Procura non ci sta

Competenze

Ordinanza alcol, decide Roma

A chi spetta rinnovare l'ordinanza sui divieti di vendita di alcolici, secondo il Comune? Il nodo, sulle competenze, nato con le modifiche al Codice della strada, non è ancora sciolto nonostante gli studi da parte delle procure degli enti. E così ieri, durante la riunione del comitato per l'ordine e la sicurezza in Prefettura, è stato deciso di chiedere pareri direttamente al ministero dell'Interno. Anzi è avvocatura di Stato. Intanto si è deciso di rinnovare i presidi fusi dei vigili al mercato di San Lorenzo, piazza Santissima Annunziata e Santo Spirito. (F.S.)

ieri è stato arrestato il terzo componente del gruppo di nomina con l'accusa di aver istigato il conducente a fuggire al controllo della polizia, quel pomeriggio di ottobre. Prezioso per la sua cattura si sono rivelate le intercettazioni telefoniche. Ma grazie agli strumenti classici dell'investigazione, tra novembre e dicembre, gli uomini della squadra mobile fiorentina, coordinata dal pm Paolo Barilucchi e dal procuratore capo Giuseppe Quattrocchi, avevano identificato tutti i componenti del gruppo.

Testimonianze e pedinamenti hanno rivelato che i cinque abitavano in campi nomadi della Lombardia ed erano in trasferta in Toscana, pronti a razzare ville e appartamenti. La presunta banda aveva anche un'auto di appoggio trovata attraverso da scasso oltre a numerose impronte digitali. Decisi poi sono stati i racconti di alcuni albergatori e del tassista che accompagnò alcuni di loro.

La pronuncia del Riesame ha suscitato molteplici reazioni. Annareggiati ovviamente i genitori di Vieri. Ma il tono non muta



Giuseppe Quattrocchi



Stefano Guarneri

nei palazzi della politica. «Sono turbato e preoccupato, presento un'interrogazione parlamentare», è il commento di Gabriele Toccafondi, parlamentare della PdL. «Sono uscito prima dalle galere i due giovani rom, che il piccolo Vieri dall'ospedale. Ringrazio i indagini e chi dà rinvii e si è occupato del caso arrivando ad identificare tutti gli occupanti dell'auto. Non comprendo o non condanno, invece, la decisione che lascia liberi i due rom arrestati».

La notizia della scarcerazione colpisce anche il sindaco di Sesto, Gianni Giannasi: «Rispetto la decisione dei giudici, ma come sindaco e cittadino pretendo giustiziare la sicurezza stradale. E allora occorre una politica seria. Vanno ripristinati gli autovelox e, nei centri abitati, va imposto un limite di velocità di 30 chilometri orari. Infine, occorre la certezza della sanzione per chi viola il codice della strada».

Perplesso sulla decisione del Riesame si dichiara l'assessore alla sicurezza del comune di Firenze, Massimo Mattè: «I provvedimenti



Carambola La scena dell'incidente con l'auto ribaltata

co, nel giugno 2010 al parroco delle Cascine. «Non discuto la decisione dei giudici. Il punto è un altro: la legge italiana in materia di incidenti stradali è molto meno rigorosa che all'estero. Negli Usa è obbligatoria l'arresto e la pena massima è di 10 anni. In Italia, le norme sono più blande: chi in preda all'alcol o alla droga provoca incidenti mortali rischia il ritiro della patente e in caso di condanna le pene non vengono scontate per intero. Per noi quello è un omicidio volontario».

Valentina Marotta

2/02/2011

CORRERE FLORENTO